

Giovani psicologi: prospettive tra lavoro e formazione

Report di ricerca a cura di Chiara Cifatte ed Elena Molinari

Il Gruppo di Lavoro "Area Giovani: Università, Formazione e Mercato del Lavoro" nasce nel maggio 2012 su iniziativa di alcuni neo-iscritti interessati a rinforzare la rete di contatti e collaborazioni tra giovani psicologi creando un "contenitore" per accogliere proposte, richieste ed esigenze di orientamento alla professione in continuità con iniziative analoghe adottate da altri Ordini in Italia. Tale proposta si configura come metodo di attuazione dei principi di diffusione della conoscenza rispetto alla comunità professionale e dei principi di "rispetto reciproco, lealtà e colleganza" in un contesto storico particolarmente difficile dal punto di vista occupazionale.

Tale iniziativa rappresenta, inoltre, un'occasione per creare un raccordo con le attività ordinistiche favorendo un'integrazione concreta all'interno di una comunità professionale in costante crescita (Bosio, 2011); il Gruppo di Lavoro si rivolge nelle sue iniziative ai nuovi iscritti all'Ordine e a coloro che, laureati o laureandi in psicologia, saranno i colleghi del prossimo futuro.

La ricerca nazionale compiuta da Bosio e Lozza (2008) sullo stato e le prospettive della professioni psicologiche in Italia evidenzia due elementi di particolare interesse per lo sviluppo del progetto di lavoro del gruppo "Area Giovani": la professionalità dello psicologo va sempre più declinandosi in molteplici ambiti che qualificano la figura professionale in base al settore d'intervento e gli ordini professionali sono chiamati a confrontarsi non solo con la tutela giuridica degli iscritti, ma anche con le loro esigenze di crescita professionale, comunicazione e marketing.

Partendo da questo quadro di riferimento è stata pensata ed attuata dall'"Area Giovani" dell'Ordine professionale ligure, un'indagine sullo stato occupazionale e sui bisogni formativi, volta a delineare un quadro sulle caratteristiche delle attività professionali degli iscritti nel quinquennio 2007-2012 e i loro interessi d'approfondimento conoscitivo relativo a differenti aree della professione, al fine di progettare interventi formativi.

Strumenti

E' stato pianificato un questionario strutturato con risposte chiuse a scelta multipla sulla base degli interessi d'indagine e avvalendosi della consultazione di materiali impiegati per simili finalità da altri Ordini regionali d'Italia.

Lo strumento è stato suddiviso nelle seguenti parti: domande relative alle caratteristiche socio-anagrafiche del gruppo di riferimento (età, genere, anno di laurea, anno d'iscrizione all'albo); situazione occupazionale e ambito di impiego; ambiti di interesse formativo professionale; preferenze relative alle modalità di svolgimento delle formazioni.

Procedura

Lo strumento è stato proposto alla compilazione per via telematica agli iscritti all'Ordine degli Psicologi della Liguria degli ultimi 5 anni (dal 2007 al 2012) attraverso l'invio di una *e-mail* che motivava le ragioni della rilevazione e indirizzava tramite apposito collegamento alla piattaforma *on-line* qualtrics.com . Una seconda *e-mail* è stata inviata a circa 20 giorni di distanza come promemoria per chi non avesse ancora partecipato. Il *link* per la compilazione è rimasto attivo nei mesi di ottobre e novembre 2012 e il *software* utilizzato consentiva a ciascun IP un solo accesso.

Partecipanti

Hanno risposto al questionario 169 iscritti, prevalentemente donne (83%), rappresentanti circa il 40% degli interpellati. Il 46% di essi ha meno di 30 anni, il 43% si situa tra i 30 e i 40, l'8% tra i 40 e i 50 anni, il 3% ha più di 50 anni. Una percentuale molto alta ha quindi un'età inferiore ai 40 anni.

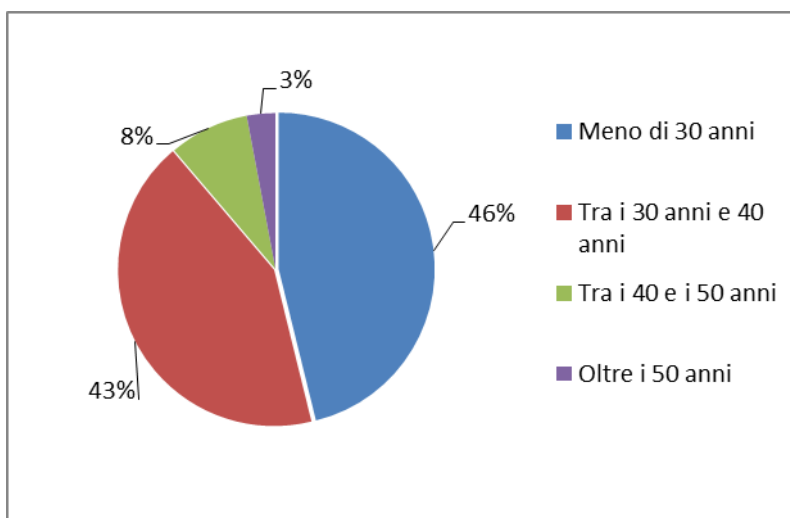


Figura 1 : percentuali relative ai partecipanti suddivisi per fascia d'età.

Risultati

Gli anni di conseguimento della laurea si distribuiscono tra il 1998 e il 2012 con una maggiore frequenza tra il 2006 e il 2011 (92%); i rispondenti sono iscritti all'Ordine in media da 2 anni e mezzo. Tra la laurea e l'iscrizione all'Ordine ligure trascorrono in media 2 anni.

Andando ad esaminare le risposte relative alla situazione occupazionale, emerge che il 36% lavora sia come psicologo sia rivestendo altri ruoli professionali; il 26% lavora esclusivamente come non-psicologo; il 24% opera esclusivamente come psicologo e, infine, il 14% risulta inoccupato o in cerca di occupazione.

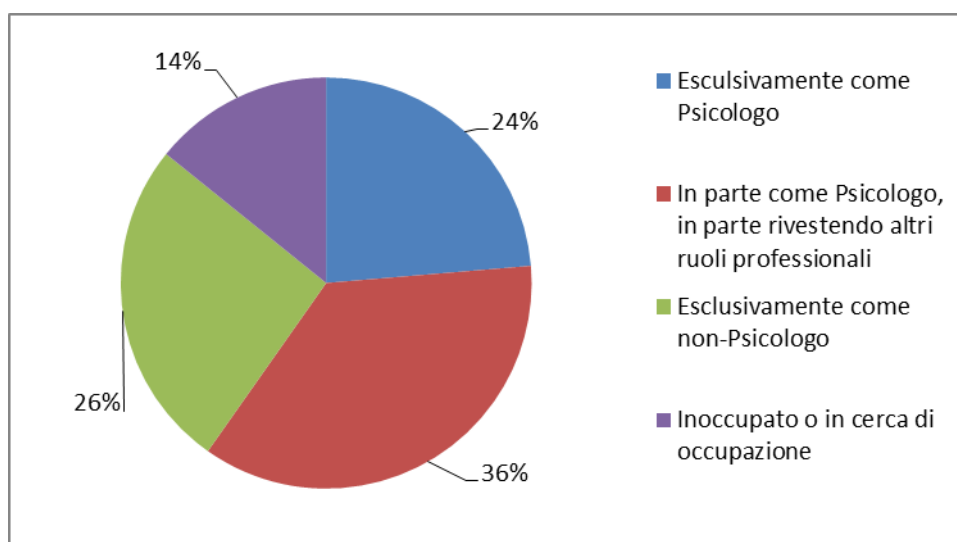


Figura 2 : situazione occupazionale, valori percentuali.

Tra coloro che lavorano, perlomeno parzialmente, come psicologi, la grande maggioranza di essi (44%) risulta "libero professionista", il 7% ha contratti di collaborazione o borse di studio, il 6% è dipendente del settore privato e solo il 3% del settore pubblico.

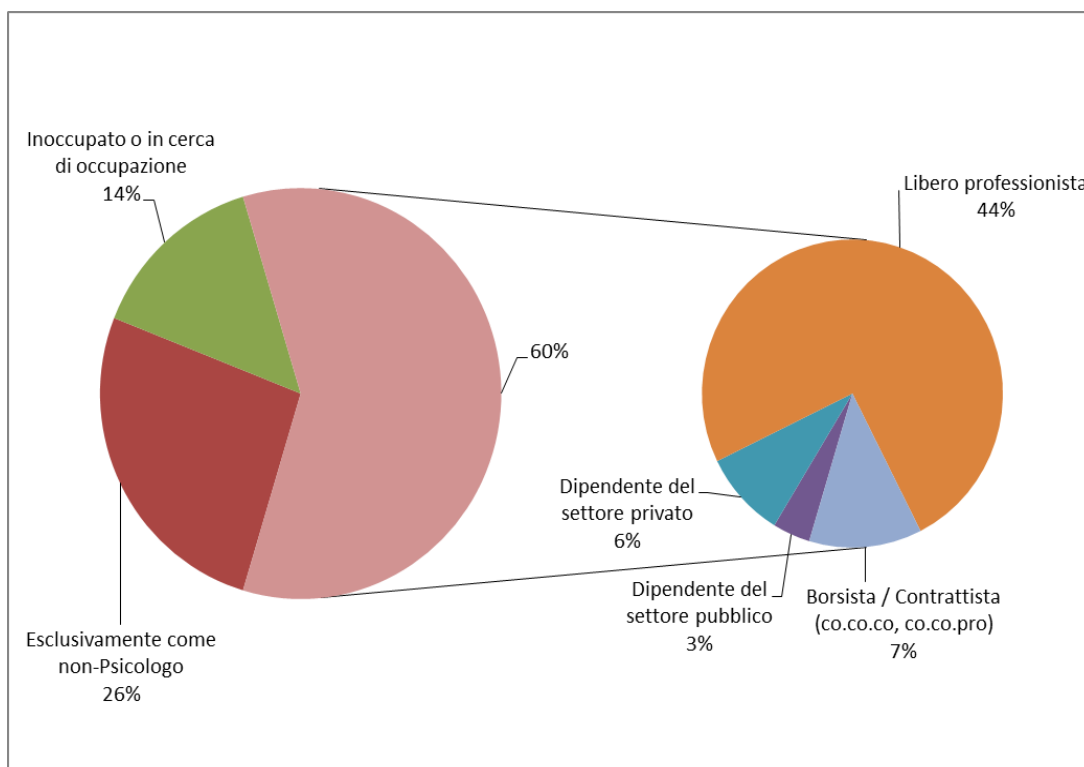


Figura 3 : situazione contrattuale degli psicologi attivi.

Abbiamo voluto indagare la distribuzione dei partecipanti differenziati per fasce d'età rispetto alla condizione lavorativa (tabella 1):

		Attualmente lei lavora:				Total
		Esclusivamente come Psicologo	In parte come Psicologo, in parte rivestendo altri ruoli professionali	Esclusivamente come non-Psicologo	Inoccupato o in ricerca di occupazione	
La fascia di età a cui appartiene:	Meno di 30 anni	16	22	22	18	78
	30 - 40 anni	20	30	17	5	72
	40 - 50 anni	4	6	3	1	14
	Oltre i 50 anni	0	3	2	0	5
Total		40	61	44	24	169

Tabella 1: distribuzione della situazione occupazionale in base alla fascia d'età.

Se si considerano coloro che hanno meno di 30 anni la ripartizione tra le differenti condizioni risulta omogenea, tra i 30 e i 40 anni, sembra ridursi il numero di disoccupati e lavoratori esclusivamente non psicologi per ridistribuirsi tra coloro che operano almeno in parte come psicologi.

Gli ambiti del settore psicologico in cui i partecipanti risultano impiegati sono riportati nella tabella 2:

Answer	Response	%
Psicologia Clinica	38	38%
Psicoterapia individuale, di coppia, familiare o di gruppo	10	10%
Psicologia di Comunità	10	10%
Psicologia dell'Età Evolutiva	6	6%
Psicologia delle disabilità	6	6%
Psicologia della salute	4	4%
Formazione	4	4%
Psicologia delle dipendenze patologiche	3	3%
Psicologia dell'anziano	3	3%
Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni	3	3%
Neuropsicologia, psicologia cognitiva e della riabilitazione	2	2%
Psicologia scolastica	2	2%
Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	2	2%
Altro (specificare)	2	2%
Mediazione familiare	1	1%
Orientamento scolastico e professionale	1	1%
Psicologia viaria	1	1%
Psicologia delle emergenze	1	1%

Tabella 2: Settori psicologici di impiego.

Il 38% dichiara di lavorare nel settore clinico; il 10% come psicoterapeuta e un altro 10% nell'ambito della Psicologia di Comunità. Numerosi altri ambiti di lavoro sono indicati, anche se il settore clinico risulta il predominante.

Mentre alla domanda “Quali di queste aree professionali vorrebbe approfondire tramite attività formative?” a cui i rispondenti potevano fornire al massimo 3 risposte, sono emersi i dati riportati in tabella 3:

Answer	Response	%
Psicologia Clinica	53	10,0
Psicodiagnostica	52	9,8
Psicoterapia individuale, di coppia, familiare o di gruppo	52	9,8
Psicologia dell'Età Evolutiva	39	7,4
Psicologia giuridica e forense	28	5,3
Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	21	4,0
Psicologia delle dipendenze patologiche	20	3,8
Psicologia scolastica	20	3,8
Neuropsicologia, psicologia cognitiva e della riabilitazione	19	3,6
Mediazione familiare	19	3,6
Formazione	19	3,6
Psicologia delle disabilità	18	3,4
Psicologia penitenziaria, criminologica, investigativa	18	3,4
Selezione del personale	17	3,2
Psicologia della salute	16	3,0
Psicologia delle emergenze	15	2,8
Psicologia dello sport	14	2,6
Psicologia dell'anziano	13	2,5
Mediazione interculturale	11	2,1
Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni	11	2,1
Psicologia del marketing e della comunicazione	11	2,1
Psicologia di comunità	9	1,7
Orientamento scolastico e professionale	9	1,7
Adozioni	9	1,7
Psicologia delle religioni	6	1,1
Psicologia militare	4	0,8
Mediazione civile	2	0,4
Psicologia viaria	2	0,4
Psicologia sociale applicata	1	0,2
Altro (specificare)	1	0,2

Tabella 3: Aree di interesse formativo.

Focalizzandosi su quelli che sono gli ambiti di interesse formativo di tutti i partecipanti all'inchiesta, è possibile confermare che la psicologia clinica rimane un settore di primario interesse, così come gli ambiti ad essa collegati quali psicodiagnostica e psicoterapia. Si rileva, tuttavia, una più omogenea distribuzione di risposte riguardanti anche gli altri ambiti proposti.

Al fine di identificare gli ambiti che registrano un maggior interesse di approfondimento i partecipanti hanno indicato al massimo tre risposte tra le seguenti alternative: tecniche del colloquio psicologico, testistica, analisi e supervisione di casi, stesura di progetti, valutazione degli interventi, aspetti deontologici, fiscali e legali:

Approfondimento sulla testistica	287
Stesura di progetti	243
Analisi e supervisione di casi e situazioni	241
Tecniche del colloquio psicologico	212
Aspetti fiscali connessi all'esercizio della professione	198
Aspetti legali connessi all'esercizio della professione	158
Valutazione della qualità e dell'efficacia degli interventi	130
Aspetti deontologici connessi all'esercizio della professione	62
Altro	3

Tabella 4: ambiti di interesse formativo distribuiti per settori di approfondimento.

L'esigenza prevalente rimanda all'interesse di formazione sui test, la stesura di progetti e l'analisi e supervisione di casi e situazioni.

Rispetto alle modalità di formazione risultano nettamente preferite le formazioni in aula e i seminari, le fasce orarie congeniali alla maggioranza risultano le serali in settimana e i giorni di sabato e domenica.

		Quali delle seguenti modalità di formazione / aggiornamento professionale preferisce?					Totale
		Formazione in aula	Formazione a distanza (e-learning)	Seminari	Corso intensivo / Master	Convegno	
Preferenze di fasce orarie e giorni per attività formative / di aggiornamento	serale – da lunedì a venerdì	19	12	13	6	3	53
	diurno – da lunedì a venerdì	4	4	5	1	6	20
	fine settimana: venerdì e sabato	10	3	12	8	5	38
	fine settimana: sabato e domenica	13	8	12	9	8	50
Total		46	27	42	24	22	161

Tabella 5 : incrocio tra modalità di formazione e tempistiche.

Conclusioni

I dati riportati forniscono informazioni circa due principali temi d'interesse: la condizione occupazionale dei giovani iscritti e le loro aspirazioni d'approfondimento formativo.

Per quanto concerne l'occupazione, è da evidenziare che la maggior parte dei rispondenti non lavora esclusivamente come psicologo; all'aumentare dell'età la disoccupazione decresce e aumenta il numero di coloro che oltre ad esercitare come psicologi rivestono altri ruoli lavorativi.

La maggior parte dei rispondenti psicologi attivi è impiegato nell'ambito della psicologia clinica; i dati evidenziano l'assenza di colleghi il cui ambito di lavoro prevalente rientri nella psicodiagnostica, nella psicologia sociale applicata, nella psicologia giuridica e ulteriori specificazioni ad essa collegate, nella psicologia militare, dello sport, delle religioni. Ulteriori settori nei quali i partecipanti all'indagine non risultano collocati sono aree che, pur non essendo unico "dominio" della psicologia, possono trovare nella figura professionale dello psicologo un utile contributo: mediazione interculturale e civile, marketing e comunicazione, sostegno nel percorso d'adozione e selezione del personale. In settori della psicologia, quali psicodiagnostica, psicoterapia, psicologia giuridica, delle emergenze e dello sport, si riscontra un interesse formativo superiore all'effettiva condizione d'impiego attuale.

Questi dati descrivono il panorama dell'offerta lavorativa per i giovani psicologi liguri come incongruente con quanto espresso dagli interessi formativi e non in linea con quanto evidenziato dalla ricerca di Bosio e Lozza del 2008: sarebbe utile riflettere e approfondire le ragioni del limitato sviluppo delle possibilità lavorative in campi differenti da quello clinico per gli psicologi a partire dall'analizzare e comprendere in che modo il percorso formativo e le reali possibilità occupazionali possano essere resi più congruenti gli uni agli altri. In tal senso, i gruppi di lavoro dell'Ordine possono essere una risorsa per creare collaborazioni tra colleghi che vogliano progettare percorsi innovati e facilitare il confronto con le istituzioni rispetto alle "nuove professionalità" dello psicologo.

E' da specificare, comunque, che i dati emersi da questo lavoro rispecchiano esclusivamente la realtà di psicologi iscritti all'Ordine professionale; non sono dunque evidenti informazioni sulla "parte sommersa dell'iceberg", cioè sui laureati in psicologia che non accedono all'Ordine e relativi a quanti, non laureati in psicologia, offrono servizi professionali affini (*counselors*, formatori, filosofi, comunicatori, etc.) (Bosio & Lozza, 2008).

"Area Giovani" ha rilevato l'esigenza che gli psicologi investano sulla propria creatività e sull'innovazione della professione anche instaurando collaborazioni tra loro; inoltre, sulla base dei dati emersi, il gruppo di lavoro discuterà con gli altri gruppi dell'Ordine eventuali iniziative e attività da proporre agli Iscritti a sostegno di tale crescita.

Riferimenti bibliografici

Bosio, A. C. & Lozza, E. (2008). Lo stato e le prospettive delle professioni psicologiche in Italia - Rapporto sulle condizioni professionali degli psicologi iscritti all'Ordine. http://www.psy.it/documenti/Bosio_Lozza.pdf [22 dicembre 2012].

Bosio, A. C. (2011). Fare lo psicologo. Percorsi e prospettive di una professione. Milano: Raffaello Cortina.